

L'Università di Padova omaggia Gio Ponti con un viaggio nel design del Novecento

Nei fine settimana l'Ateneo apre le porte di un gioiello d'arte appena restaurato

03/02/2024 Giovanni Stefani, montaggio Serena Ginevra Zamboni

Fra i tesori d'arte e di cultura di **Padova** ce n'è uno poco conosciuto: l'eccezionale eredità lasciata da **Gio Ponti nelle sale dell'Università**. L'architetto milanese, **designer simbolo del Novecento** italiano, scomparso nel 1979, ha impresso il suo stile e la sua creatività nel palazzo del Bo, sede centrale dell'ateneo, e nel palazzo Liviano. Lo ha fatto fra gli anni Trenta e i Quaranta, progettando ambienti e arredi utilizzati ancora oggi, ogni giorno, da professori e studenti.

Sono cinquecento gli elementi commissionati dal rettore dell'epoca, Carlo Anti, e firmati da Gio Ponti: dai soffitti ai pavimenti, dalle porte alle maniglie, dalle poltrone alle scrivanie. Un trionfo di pezzi unici. Tra i luoghi speciali, lo scalone monumentale del rettorato.

Studiando i progetti originali, l'**Università di Padova** ha restaurato tutto questo patrimonio e lo apre alle visite, il sabato e la domenica. Perché tutti possano conoscere ed apprezzare la bellezza un vero e proprio tesoro del Novecento.

Abbiamo intervistato Isabella Colpo direttrice tecnica Musei Università di Padova

Mostra

architettura

Padova

CONTENUTO IN:

[Padova](#)